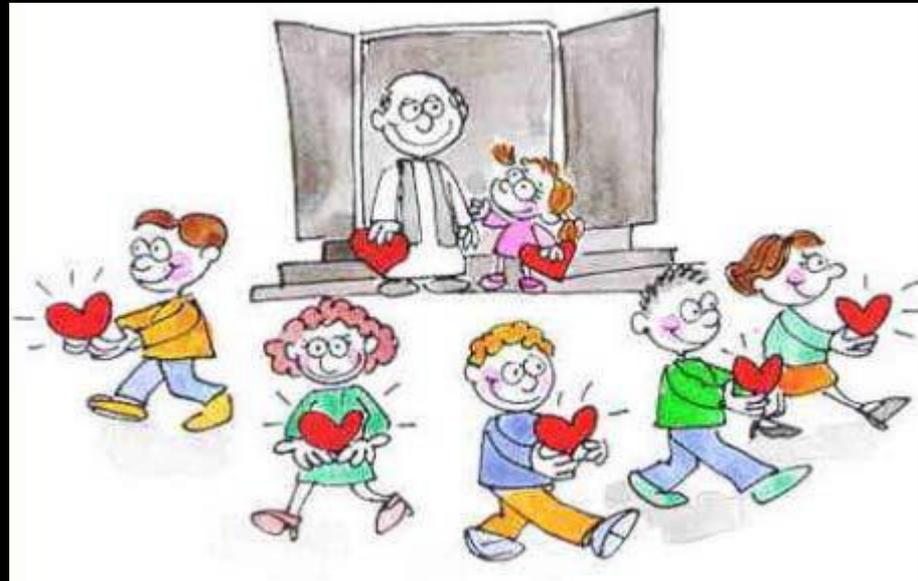


Il volontario



e la propria rete di relazioni

Ignazio Punzi



Viaggio
attraverso
cinque scenari

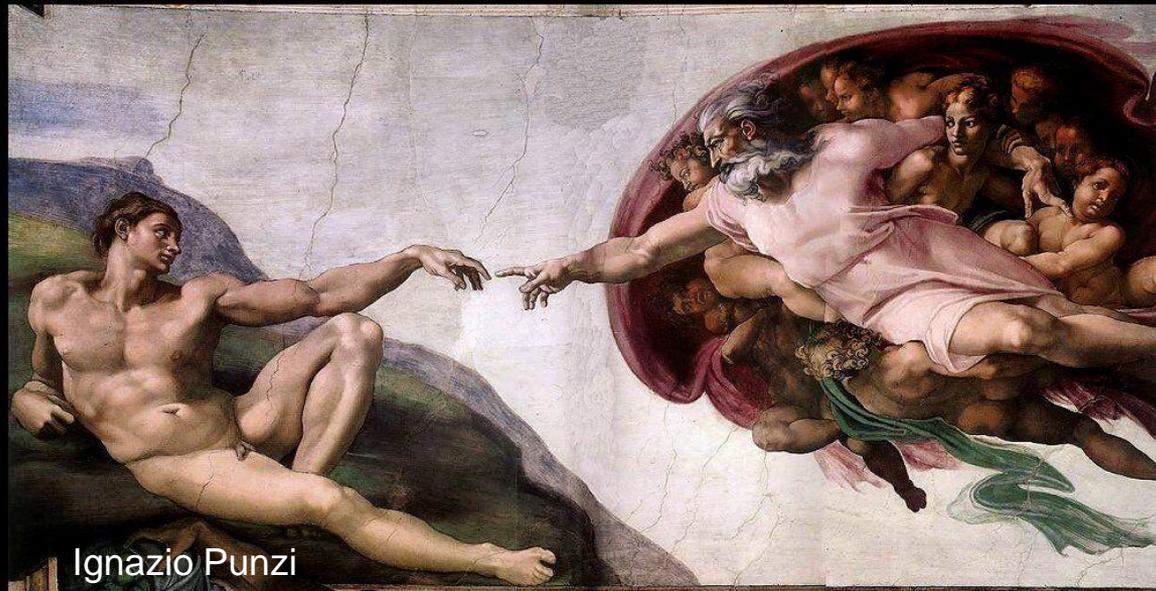
Ignazio Punzi

1° scenario

In principio era il due

In principio era il Due... **beth**

Dio crea **separando** e **distinguendo**
la luce dalle tenebre, la terra dalle acque,
il maschile dal femminile



Ignazio Punzi

All'inizio non c'è l'individuo,
ma la relazione.

La relazione è il fondamento del reale

“Perché con la *bet*?

Ignazio Punzi

Perché essa è l'iniziale della parola *berakà*,
benedizione, e non con la *alef*, che è l'iniziale
della parola *'arirà*, maledizione.”

2° scenario

Uno più uno fa tre

Le due leggi della vita:



1. La vita ci viene consegnata a piccoli frammenti in un luogo che è il rapporto

2. I rapporti sono necessari ma provvisori



La parola del padre

Ascolta!

Ignazio Punzi

in ebraico
non ci sono due
verbi per
ascoltare e
obbedire,
ma uno solo,
shamà'

**“Lech le-chà!
Vattene!”**
(vai verso te stesso!)

Ignazio Punzi



Il bambino da
ospite
diventa
ospitante

accoglie questo *altro*,
lo riconosce e lo
genera come suo *padre*

Ignazio Punzi

“La terra è mia e voi siete presso di me
come forestieri e inquilini” - Levitico)

3° scenario

Dimmi chi sono!

La lotta di Giacobbe

Se faccio
spazio all'altro
scopro chi
sono

Ignazio Punzi



L'altro è colui che non scegliamo.



Ignazio Punzi

Il mio nome
è sempre
rivelato,
pronunciato
e donato da
un altro.
Il dono è
alla base
dell'identità.

La capacità di accoglienza dei doni vitali offerti dagli altri
costituisce la nostra *interiorità*.

L' interiorità è quindi lo spazio della vita spirituale.

4° scenario

Aprirsi alla vita

Abramo, Sara e gli stranieri



Ignazio Punzi

La fecondità è sempre annunciata da qualcuno che viene da fuori e ci fa visita

Abramo e Sara: fertili perché famiglia aperta,
accogliente, ospitale, non chiusa all'interno di
uno schema o di un pregiudizio
(lo straniero, l'età di Sara).



Ignazio Punzi

Essi si sono resi **disponibili al nuovo,**
all'imprevisto, all'altro.
Chi si chiude al nuovo è sterile, rachitico.
Solo l'apertura rende fecondi.



Aprire la porta
all'altro implica
percorrere tutto il
tratto di strada che
dal centro della casa
mi conduce sul
bordo, sul **confine**,
in **periferia**, che è lì
dove stanno le
porte.

Ignazio Punzi

Aprirsi all'altro e accoglierlo nella
propria vita è l'esperienza fondativa
della spiritualità.

A silhouette of a tree branch with a single yellow leaf against a sunset sky. The branch is dark and curves from the top left towards the right. The sky is a gradient of orange and yellow, with a bright sun at the bottom center. Two small birds are visible in the sky, one above the other, flying towards the right.

**La vita non si allarga
mai dal centro,
ma dai bordi.**

Ignazio Punzi

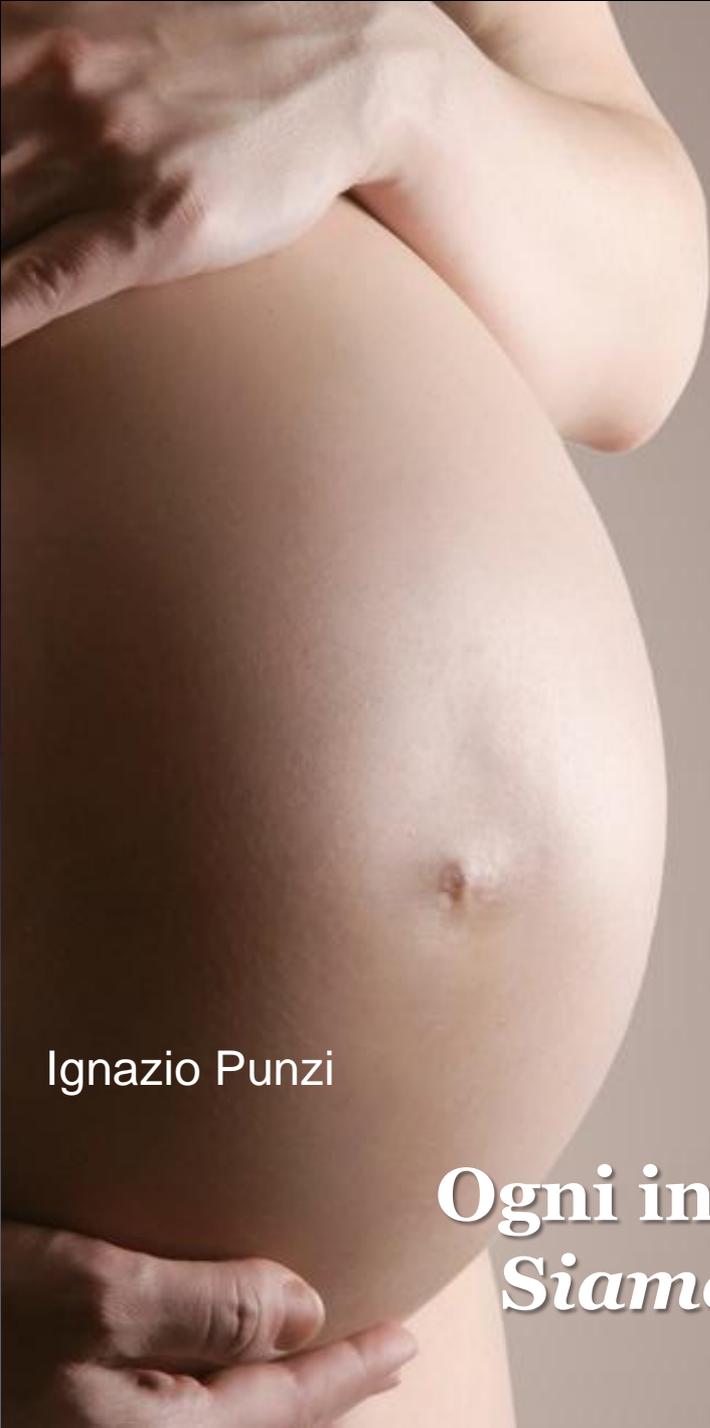
www.isolasconosciuta.it



La vita mi parla dall'escluso dalla vita

È un passaggio esistenziale
che ci interroga:
dalla logica dell'avere e
possedere a quella
dell'essere accolti e ospitati.

Ignazio Punzi



La logica dell'accoglienza
è la logica della vita.

L'ospitalità
infatti è scritta nella
nostra carne, è il nostro
tratto identitario
primario.

Ignazio Punzi

Ogni inizio è ricevere vita, dimorare.
*Siamo sempre ospiti di **qualcuno**.*

5° scenario

Servire la vita

Communitas

Cum-munus



munus



dono



obbligato

~~Communitas~~

~~munus~~

Immunitas

**i rapporti che nascono elettivi
(amicizia, innamoramento, coniugalità)
diventano capaci di fecondità e di
generare buone comunità quando si
aprono alla dimensione non elettiva**
(Luigino Bruni)



Le relazioni comunitarie
sono come una **rete idrica**

Domanda

Quali le parole e i gesti di fecondità e di accoglienza che oggi la vita chiede a me, alla mia famiglia, alla mia comunità?

e per finire....



5 lezioni dalle oche

1. Agitando le ali ogni oca crea una spinta ascensionale per quella che la segue in volo. La formazione a V crea un'autonomia di volo superiore di circa il 70% a quella ottenibile con il volo individuale.

2. L'oca che esce dalla formazione e si mette a volare da sola, avverte immediatamente la maggiore resistenza dell'aria e rientra rapidamente nel gruppo per sfruttare la spinta ascensionale offertale dalla compagna che le sta davanti.

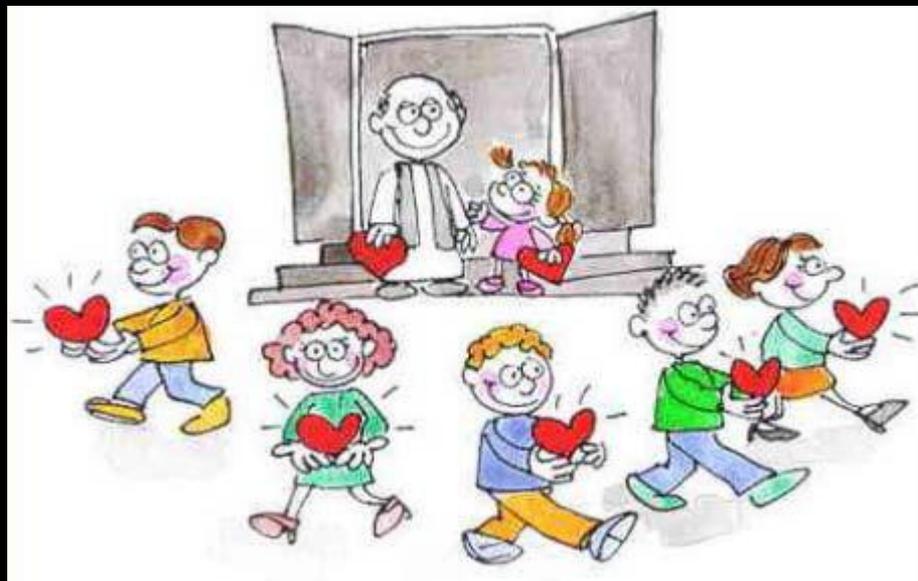
3. Quando l'oca che guida lo stormo è stanca, rientra in formazione e cede la leadership a una compagna.

4. Le oche che volano nella parte posteriore della formazione a V lanciano acute grida per incoraggiare le compagne che stanno davanti a loro a mantenere la velocità.

5. Se un'oca viene colpita da un cacciatore o sta male, altre due abbandonano la formazione e la seguono a terra nel tentativo di aiutarla e di proteggerla; e stanno con lei finché non si riprende o non muore.



CARITAS DIOCESANA
CONCORDIA - PORDENONE



Buon volo a tutti!

Ignazio Punzi



ignaziopunzi@gmail.com



**In Viaggio verso
l'Isola Sconosciuta**



www.isolasconosciuta.it